

ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELLA BANCA REGIONALE EUROPEA S.P.A.

Ufficio: via Savigliano n. 2 - Cuneo

Indirizzo postale: via Teatro Toselli n. 6 (presso UBISS) - Cuneo

assopensionatibrecn@gmail.com

Chiesa di San Fiorenzo

Nei pressi di Bastia Mondovì, sorge la chiesa di San Fiorenzo, un autentico gioiello dell'arte gotica. Costruita sulla tomba del Santo agli inizi del II° millennio, come testimonianza tangibile di una fede profonda, fu dapprima "cappella del pellegrino" che si affacciava su una delle più importanti vie del sale e, attraverso l'immagine del grande San Cristoforo dipinto sull'ingresso, invitava i viandanti alla sosta. Bastia era allora (1200) una Villa convenzionata di Mondovì alla quale aveva prima dato le origini, ed ora ne seguiva le sorti alterne; già nel 1400, però, forte ed autonoma, costituirà il primo nucleo del dominio sabauda nelle Langhe. Affidata nel 1409 alla famiglia Della Torre, Bastia trovò in Bonifacio Della Torre il mecenate che, con ardore e passione, si impegnò all'ampliamento della chiesetta di San Fiorenzo, realizzando la splendida cappella che a tutt'oggi possiamo ammirare. La sua semplice struttura racchiude all'interno un ciclo di affreschi così straordinario ed imponente da lasciare stupefatto il visitatore. Sono ben 326 mq. di affreschi realizzati a più mani dalle migliori scuole popolari del XV secolo: pareti policrome, arte semplice, spoglia di orpelli ma ricca di misticismo e di profonda religiosità; una "Bibbia dei poveri" che, attraverso le storie dei Santi, della Vita e della Passione di Cristo, del Paradiso e dell'Inferno, si fa catechesi per istruire, ammaestrare e confortare non solo la gente semplice della comunità rurale di allora, ma anche l'incantato visitatore di oggi. Gli affreschi portano la data del 24 giugno 1472.

Cherasco

Già esistente in epoca romana con il nome di "Clarascum", la città attuale fu fondata nel 1243 dal Marchese di Busca e vicario dell'imperatore Manfredi II.

Nel medioevo era racchiusa da un tracciato murario quadrangolare al cui interno le case dovevano essere perfettamente allineate. Mantiene tuttora la struttura a "castrum romanum": una pianta quadrata con due grandi contrade che si intersecano perpendicolarmente dividendo la città in quattro quartieri.

L'itinerario della visita guidata della città prevede l'accesso alle chiese e palazzi di maggiore rilevanza storica ed artistica.

Una curiosità: La comunità ebraica di Cherasco fu una delle più fiorenti della zona, al punto tale che un decreto del 1847 autorizzò i macellai di Bra a produrre la salsiccia utilizzando solo carne bovina anziché carne di maiale. Fu un caso unico in Italia, dato che all'epoca la produzione di salsiccia bovina era vietata addirittura dallo Statuto Albertino.

La fama della salsiccia di Bra, ora prodotta all'80% con carne bovina e al 20% con pancetta di maiale, ha oltrepassato i confini non solo della città ma dell'intera regione.